

All'Università di Udine un master per esperti nel monitoraggio e nella valutazione dei rischi

Gestire e prevenire il rischio idrogeologico

Esperti nella prevenzione e nella gestione del rischio idrogeologico. Li formerà l'Università di Udine, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, grazie al nuovo master di secondo livello in 'Analisi, valutazione e mitigazione del rischio idrogeologico' (Avamiri).

Obiettivo del master è quello di preparare figure professionali, come ingegneri, geologi e architetti, specializzate nel monitoraggio e nella valutazione del rischio idraulico e di frana e nella progettazione delle opere adeguate di difesa utilizzando tecniche a basso impatto estetico e ambientale.

In particolare, questi esperti saranno in grado di progettare

interventi idraulici in alveo, per la stabilizzazione dei versanti, per la messa in sicurezza delle aree esposte al rischio di piena e di pianificare la delimitazione delle aree esposte ai maggiori livelli di pericolosità idrogeologica. Inoltre, grazie alle competenze acquisite, potranno anche dedicarsi all'aggiornamento di figure tecniche già operanti come liberi professionisti o già presenti nella Pubblica amministrazione presso gli uffici che normalmente si occupano di problemi ambientali.

L'attività formativa - spiega il direttore del master, Paolo Paronuzzi -, grazie alla specifica base teorica supportata dalle esperienze sul terreno, dalla

modellazione numerica e dall'analisi di casi reali, consentirà di ottenere una specifica preparazione nel campo dell'analisi e della mitigazione del rischio idrogeologico, integrata dalla conoscenza delle moderne tecnologie di rilevamento utilizzate per la caratterizzazione dei versanti e dei sistemi fluviali, insieme alle più aggiornate procedure di analisi e di archiviazione dei dati territoriali georiferiti.

Il master inizierà a marzo. Il corso ha una durata annuale e un valore di 60 crediti formativi universitari.

La sede è a Gorizia, presso il Centro polifunzionale dell'Ateneo, in via Diaz 5. Per l'ammissione è richiesta la laurea vecchio ordinamento in Ingegneria civile e ambientale, Scienze geologiche, Scienze ambientali e Architettura o la laurea specialistica/magistrale in Ingegneria per l'ambiente e il territorio, Ingegneria civile, Scienze geologiche, Scienze e tecnologie geologiche, Scienze geofisiche e Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio.

L'impegno complessivo per i partecipanti è di 600 ore e comprende: 400 ore di attività didattiche, 100 di esercitazioni in laboratorio e di attività di rilievo e monitoraggio in campagna e 100 ore di tirocinio.

Le lezioni si terranno giovedì, venerdì e sabato. Sono previsti

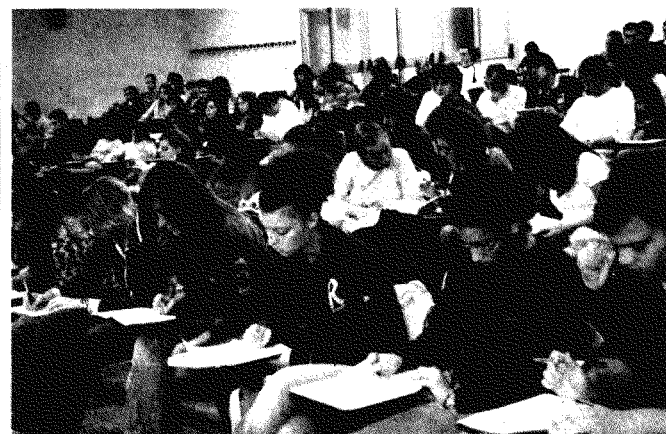
dei seminari su argomenti specifici con contenuti applicativi e progettuali ai quali potranno partecipare gratuitamente anche i professionisti interessati iscritti agli Ordini degli Ingegneri, dei Geologi e degli Architetti.

Il master approfondirà molti aspetti connessi al rischio idrogeologico: dalla fase di acquisizione dei dati sul terreno, alla conoscenza e selezione dei modelli fisici o numerici più adatti per l'analisi dello specifico problema, alla messa a punto dei sistemi di monitoraggio e di allerta.

Fino alla scelta finale degli interventi per la mitigazione del rischio, inclusa la progettazione delle opere per la messa in sicurezza delle aree esposte al rischio di piena e per la stabilizzazione dei versanti.

Una specifica attenzione sarà dedicata alla descrizione della complessità ambientale che è alla base delle problematiche del dissesto idrogeologico.

Seguendo questo percorso didattico, il master in Analisi, valutazione e mitigazione del rischio idrogeologico formerà un tecnico specializzato che associa alle nozioni fondamentali della progettazione ingegneristica anche una buona conoscenza dei processi ambientali. In particolare di quelli catastrofici legati al dissesto idrogeologico (piene, tracimazioni, frane, fe-



Studenti dell'Università di Udine a lezione



Gorizia: palazzo Alvarez, sede dell'Università di Udine

nomeni di erosione accelerata, dissesti indotti da terremoti distruttivi, ecc.) e di quelli legati alle attività antropiche con un forte impatto sul territorio (grandi infrastrutture viarie e ferroviarie, dighe, gallerie...). Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito internet <http://avamiri.dgt.uniud.it/>, telefonare ai numeri 0432 558718 o 0481 580311, oppure scrivere all'indirizzo e-mail avamiri.dige@uniud.it.